

Openjobmetis, notte da grande: stronca Milano e si prende il derby

Pubblicato: Lunedì 26 Gennaio 2026



Sotto di poco alla prima boa, sotto più nettamente a ridosso della pausa. Sotto anche a terzo quarto iniziato. **Poi la metamorfosi: la Openjobmetis mette a terra un quarto d'ora finale clamoroso**, si piglia la scena e si prende il **193° derby con Milano**, sorprendendo (74-84) un'Olimpia forse troppo sicura di sé, certamente **poco reattiva davanti a un'onda prealpina** improvvisa e implacabile.

Un **colpo notevole**, quello messo a segno dai biancorossi che sul più bello hanno fatto tornare le paure di un'altra rimonta ma – questa volta – hanno **riacciuffato l'inerzia della partita** ritrovando il canestro proprio nel momento in cui Milano esauriva l'ultimo colpo di coda. E così, a fare festa nella notte milanese, sono state le **centinaia di tifosi arrivati dal capo nord della A8**, un po' preoccupati in avvio ma poi **sempre più caldi in un Palalido desolante** a livello di tifoseria di casa. E allora anche **sugli spalti Varese ha stravinto**, e le due anime – quella sul parquet e quella sui gradoni – si sono **unificate nella festa con, nel mezzo, Tazé Moore**.

La guardia, invocata **al grido di "MVP-MVP"** è stato uno degli uomini della svolta, ha **risvegliato un attacco** troppo timido, **tonificato la difesa e dato la carica**, ma sarebbe ingiusto ascrivere a un singolo la vittoria. Perché **Stewart** ha giocato ancora da grande, **Nkamhoua e Renfro** – poco appariscenti nelle cifre – hanno dato un contributo cruciale così come **Iroegbu e Librizzi**, chirurgico. Ne abbiamo citati pochi, perché pochi ne ha usati Kastritis: il **coach greco ha puntato grosso**, e quando tutti si

aspettavano un allungamento delle rotazioni (visto come erano finite le ultime due), **lui le ha ridotte ancora**. Togliendo minuti ad Assui, poco incisivo, e tenendo seduti i comprimari. **Poteva andare molto male, è finita in gloria** e anche lui ha chiuso tra i cori dei tifosi.

La vittoria al PalaLido **rimette Varese in carreggiata**, dopo che le fiamme dell'inferno-salvezza si erano riaccese alle spalle di Librizzi e soci. Ora però sarà **fondamentale dare continuità** al risultato contro due avversarie (Reggio e Trento) per lo meno alla portata. **Altrimenti il blitz di Piazza Stuparich rimarrà una parentesi splendida** in un cammino difficile. Ma dopo stasera, tutto l'ambiente è un po' più fiducioso e unito: basti vedere la [fotografia del nostro Mattia Martegani, andato a pescare l'abbraccio di Renfro a Toto Bulgheroni](#). Un momento laterale, ma bellissimo: tutti remano dalla stessa parte.

COLPO D'OCCHIO – Cornice disarmante al PalaLido dove Milano richiama **solo 3.700 spettatori** (dato ufficiale: sono sembrati di meno), per lo più silenziosi o giù di lì. Tanto che i **tifosi varesini, in buon numero si fanno sentire** eccome, anche sfruttando il tamburo suonato dalla mascotte di casa... In campo poche novità: **Poeta lancia subito un quintetto potente con LeDay e Nebo** sotto canestro e tiene caldi gli ex Mannion e Dunston presto in campo (ma largamente insufficienti, si scoprirà poi). **Kastritis parte con i soliti cinque** ridando fiducia a Moore dopo i capricci di domenica scorsa.

Moore esalta e si esalta: con lui e Stewart tutta Varese balla

LA PARTITA

Q1 – I minuti dell'impatto di Varese sono i migliori della prima metà di gara, con **Iroegbu** a dare ritmo e **Moore** a imbucare da fuori. L'Openjobmetis prova l'allungo sul 5-10 ma Milano inizia a macinare gioco, sia interno ed esterno, e sorpassa. Partita un po' spezzettata e biancorossi ospiti che devono mangiarsi le mani fino ai gomiti per le **otto palle perse**, alcune banali (**male Alviti**). L'Olimpia ringrazia, trova l'unica tripla di **Mannion** e chiude avanti **19-15** al 10?.

Q2 – Il copione pare già scritto, nel senso che **l'Armani si tiene avanti** anche oltre la doppia cifra (**37-25** il massimo divario) perché i cambi difensivi di Varese permettono a Milano, paziente, di aspettare il momento giusto per servire **gattone LeDay o toro Nebo**. E se il primo tentativo non va, ecco il lavoro a rimbalzo che dà all'EA7 palloni buoni da riconvertire. La OJM ha un merito, quello di **non mollare** e così, un po' di colpo, la **trippla di Nkamhoua** sullo scadere del secondo periodo vale il **43-36**: deficit ma con possibilità di risalita.

Q3 – Al rientro la squadra di Poeta si rimette di nuovo avanti anche se **due guizzi di Renfro** servito dai compagni danno fiducia. Poco dopo **Alviti** trova l'unica **trippla** della serata, un canestro che mette pepe alla partita perché da quel momento **Moore** (soprattutto) e **Stewart** iniziano a colpire in attacco. Ma è dietro che Varese fa la differenza: nel giro di pochi possessi Milano fa scadere per **ben tre volte i 24"**, anche dopo il primo **timeout di Poeta** e inizia a prendere paura. E poi la retroguardia bosina produce palle recuperate che valgono **contropiedi facili per Alviti e Stewart**, anche se uno di questi viene sprecato, con **Ellis** che in lunetta fa **62-63** alla mezz'ora.

Kastritis dopo il colpaccio: «Vittoria fondamentale, ora massima continuità»

IL FINALE

La seconda frustata varesina, allora, è ancora più potente: gli **uomini di Kastritis attaccano l'area** e segnano con le serpentine di **Librizzi, Stewart e Moore** scappando fino a +9 perché l'Olimpia a un certo punto non sa cosa fare. E quando fa qualcosa, si accontenta di tiri che non fanno male, fino a quando **Shields e Guduric trovano due triple**. Varese tentenna e si fa raggiungere a **quota 74** ma questa volta sono gli altri a non trovare la stoccata finale. E così **Stewart e Nkamhoua da sotto** firmano il nuovo +4, **Iroegbu e ancora Carlos** non tremano in lunetta mentre dalla parte opposta c'è solo il tiro al piccione. E **Moore svetta anche a rimbalzo** mentre pochi metri più in là centinaia di varesini cominciano a ballare. Tazé si unisce a loro: **74-84, 0-10 di parziale** negli ultimi minuti, meglio di così era difficile.

EA7 ARMANI MILANO – OPENJOBMETIS VARESE 74-84

(19-15, 43-36; 62-63)

MILANO: Ellis 3 (1-2, 0-2), Brooks 14 (2-3, 3-8), Shields 5 (1-1, 1-8), LeDay 15 (5-6, 1-3), Nebo 14 (4-7); Mannion 5 (0-2, 1-4), Ricci 2 (1-1, 0-1), Flaccadori 3 (0-1, 1-3), Guduric 13 (3-3, 1-4), Dunston (0-1). Ne: Tonut, Diop. All. Poeta.

VARESE: Iroegbu 13 (2-4, 2-5), Moore 21 (6-9, 2-5), Alviti 5 (1-1, 1-5), Nkamhoua 10 (3-6, 1-1), Renfro 5 (2-3); Stewart 18 (5-6, 1-4), Assui (0-2), Librizzi 12 (2-2, 2-3). Ne: Villa, Bergamin, Ladurner, Freeman. All. Kastritis.

ARBITRI: Attard, Bongiorno, Nicolini.

NOTE. Da 2: M 17-27, V 21-32. Da 3: M 8-33, V 9-25. TL: M 16-17, V 15-18. Rimbalzi: M 32 (13 off., Ellis 6); V 27 (7 off., Moore 8). Assist: M 16 (Mannion 4); V 18 (Iroegbu 5). Perse: M 21 (4 con 3); V 18 (Alviti 4). Recuperate: M 9 (Shields 3); V 8 (Alviti, Moore 2). Usc. 5 falli: nessuno. F. antisportivo: Moore. Spettatori: 3.708.

Damiano Franzetti

damiano.franzetti@varesenews.it